

Formez^{PA}



Il fiore della non violenza
Piano in difesa delle donne



Incontro pubblico

“... Che siamo PARI lo imPARI A SCUOLA”

Catania, 29 maggio 2019

RASSEGNA STAMPA

Home (/) > Notizie (/notizie) > Supporto al piano anti violenza Regione Siciliana, evento finale: coinvolti 49 docenti, 300 alunni, 12 istituti comprensivi

Supporto al piano anti violenza Regione Siciliana, evento finale: coinvolti 49 docenti, 300 alunni, 12 istituti comprensivi



La violenza di genere va combattuta sin dai banchi di scuola. Prova ne è stato il kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari siciliani scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema.

L'esperienza e il metodo didattico verranno illustrati in un incontro pubblico dal titolo "**... Che siamo PARI lo imPARI A SCUOLA**", in programma a **Catania mercoledì 29 maggio**, con inizio alle ore 9 presso il centro fieristico "Le Ciminiere" di viale Africa e organizzato dall'assessorato regionale siciliano della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia.

Consulta il programma (<http://www.formez.it/sites/default/files/locandina-evento-finale-ii.pdf>)

LEGGI L'ARTICOLO (<http://www.formez.it/notizie/contrasto-della-violenza-genere-sicilia-punta-sulla-scuola>)

Area tematica:

Cooperazione



di Roberto Tondelli

Colpisce e fa pensare una notizia che riprendo dal quotidiano inglese The Guardian (14/05/2019), riguardante un signore di nome Julian Richer (letteralmente, Giuliano Più Ricco) abitante a York. Nel giorno del suo recente sessantesimo compleanno, Richer si è messo a riflettere sulla sua vita trascorsa. A 19 anni aveva aperto un negozietto di impianti musicali che, col tempo, era diventato un'azienda del valore di circa 250 milioni di Euro. Come imprenditore aveva sempre avuto strane abitudini, come quella di pagare meglio le impiegate che gli impiegati e di donare in beneficenza una percentuale degli utili. Voleva poter fare affidamento su dipendenti soddisfatti, ben pagati e partecipi nel lavoro. Ma a sessant'anni considero soprattutto che suo padre era morto all'improvviso proprio a quell'età. Julian e sua moglie Rosie non hanno figli, per cui lui ha deciso di cedere la maggioranza del pacchetto azionario ai suoi impiegati e colleghi di lavoro per ringraziarli del loro duro lavoro e per passare la mano alla nuova generazione. Agli oltre 500 suoi lavoratori ha riconosciuto anche 1150 Euro di bonus per ogni anno di lavoro in azienda. Ha fatto tutto questo senza esibizioni, poi è tornato al lavoro con animo sereno.



In foto, Julian e Rosie Richer

Sessant'anni: riflessioni sul comportamento non ortodosso di un imprenditore inglese

“Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni”



Il comportamento non ortodosso di questo imprenditore fa venire in mente un ragionamento di Gesù, purtroppo non abbastanza considerato: “Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni. [Gesù] disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così

è di chi accumula tesori persé, e non arricchisce davanti a Dio». Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete!

Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi,

gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta” (Luca, 12). Quando riusciamo a ragionare un momento riconosciamo che è proprio vero, la vita non dipende dai beni

che uno possiede. Fondare la vita sulla “roba” (ricordate la novella di Giovanni Verga?) posseduta è da stolti. Invece di pensare in termini egoistici, occorre pensare che un giorno dovremo restituire la vita. La generosità “davanti a Dio” è la sola vera ricchezza. Affanno e ansietà non aggiungono neppure un'ora alla nostra esistenza. “La gente del mondo” si preoccupa di cose che angustiano, ma quanto

Il discepolo di Gesù non si conferma alla mentalità di questo mondo, ma la sua mente viene rinnovata per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto

i-nu-til-men-te! Il discepolo di Gesù, invece, cerca prima il regno di Dio, sapendo che ogni altra cosa sarà data “in aggiunta”. I discepoli di Cristo hanno la consapevolezza di “valere molto più degli uccelli”, che pure sono nutriti dal Signore. Questa consapevolezza permette di vivere l'esistenza con un atteggiamento davvero diverso, cioè fiducioso verso il Padre. E tale atteggiamento riguarda in pratica il lavoro, i problemi quotidiani e le altre persone.

Il discepolo di Gesù non si conferma alla mentalità di questo mondo, ma la sua mente viene rinnovata per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Si tratta di un atteggiamento del tutto diverso (è questa la diversità vera) verso la vita, delineato bene nelle parole di Paolo apostolo: “L'amore non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiando nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità, benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti... Non lasciatevi vincere dal male, ma vincete con il bene il male” (Romani, 12). Non sappiamo se Julian Richer sia religioso o appartenente a qualche chiesa.

Una cosa è certa, il suo gesto fa pensare e conferma che la ricchezza agli occhi di Dio è un valore grande che rende diversi (Comunità di Cristo – Via Modica 3, Siracusa – di fronte ingresso Istituto F. Insojera – conversazioni bibliche: merc. ore 19.30; culto al Signore: dom. ore 10.30 – info: 340 4809173 – cnt2000@alice.it).

Catania. V Congresso dell' Accademia per lo studio della malattia di parkinson e i disordini del movimento

Spiega di cosa si tratta il Dott. Mario Rizzone del Dipartimento di Neuroscienze dell' Università di Torino, intervenuto ai lavori congressuali

Si apre con un approfondimento sulle nuove frontiere della Deep Brain Stimulation DBS – Stimolazione Cerebrale Profonda - la seconda giornata di lavori del V Congresso dell' Accademia per lo Studio della Malattia di Parkinson e i Disordini del Movimento (Accademia LIMPE-DISMOV), società scientifica che nasce dalla fusione delle due maggiori Associazioni Scientifiche che in Italia raccolgono gli operatori sanitari interessati alla malattia di Parkinson e ai disturbi del movimento. Ci spiega meglio di cosa si tratta il Dott. Mario Rizzone del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino, intervenuto questa mattina ai lavori



congressuali: “Sono stati presentati i dati su nuovi studi riguardanti l'applicazione di elettrodi direzionali, che hanno la possibilità di orientare meglio lo stimolo elettrico ottimizzando significativamente l'efficacia del trattamento e nuovi algoritmi di

programmazione che prevedono l'utilizzo di sistemi di visualizzazione diretta delle strutture stimolate.” La stimolazione cerebrale profonda è una terapia oramai consolidata da diversi anni, utile per il trattamento non solo della Malattia di Parkinson, ma an-

che per altri disturbi del movimento quali le Distonie e i Tremori. Consiste nell'inserimento di un elettrodo in un target specifico del cervello. L'elettrodo viene poi collegato ad un generatore d'impulsi (pacemaker) posizionato sottocute nella regione anteriore e superiore del torace. La stimolazione elettrica continua di specifici nuclei encefalici è in grado di agire sul funzionamento di un sistema alterato migliorando i sintomi della malattia. “Nella Malattia di Parkinson” - prosegue il Dott. Rizzone - “questo approccio terapeutico trova indicazione nelle fasi avanzate quando il trattamento farmacologico non consente più di controllare al meglio i sintomi della malattia.

Catania. Nascondeva le dosi da piazzare nei rotoloni di carta: pusher in manette a San Cristoforo



Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato nella flagranza il 31enne catanese Giovanni BRACCIOLANO, poiché ritenuto responsabile di spaccio e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Nel corso di un servizio antidroga svolto nel cuore del quartiere San Cristoforo, precisamente all'angolo tra le vie Stella Polare e Angeli Custodi, i militari, dopo averne osservato le modalità di spaccio, hanno trovato il momento opportuno per intervenire e bloccare il pusher proprio mentre riceveva il denaro dalla mani del cliente in cambio delle dosi richieste. L'immediata perquisizione personale e dei luoghi dove era stato visto aggirarsi e rifornirsi, ha consentito agli operanti di rinvenire e sequestrare: 20 dosi di marijuana, nascoste dentro dei rotoloni di carta, una busta di plastica contenente circa 100 grammi della medesima sostanza stupefacente, nonché 120 euro in banconote di piccolo taglio, incassate dalla pregressa vendita della droga. L'arrestato, in attesa del giudizio per direttissima, è stato relegato agli arresti domiciliari.

Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come ha dimostrato il kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano anti-violenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari siciliani scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema. L'esperienza e il metodo didattico verranno illustrati in un incontro pubblico dal titolo “... Che siamo PARI lo impARI A SCUOLA”, in programma a Catania mercoledì 29 maggio, con inizio alle ore 9 presso il centro fieristico “Le Ciminiere” di viale Africa e organizzato dall'assessorato regionale siciliano della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia. Attraverso filmati e testimonianze di 49 docenti, 300 alunni e 14 centri anti-violenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle diffe-

Un kit per la scuola contro la violenza di genere Il 29 maggio confronto a Catania con Scavone e Pogliese



renze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere. Si tratta in sostanza di una attività che si inserisce nella più vasta campagna anti-violenza portata avanti grazie alle recenti direttive

ministeriali, dalla circolare documento di indirizzo sulla diversità di genere emanata nel 2011 fino alla cosiddetta riforma della Buona scuola del 2015 che al comma 16 prevede la “attuazione dei principi delle pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni”. Un indirizzo confermato nel

2017 con il Piano nazionale per l'educazione al rispetto nelle scuole, ma soprattutto un lavoro in linea anche con le indicazioni dettate da trattati internazionali come la Convenzione di Istanbul, che vincola l'Italia a includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, il reciproco rispetto e la violenza contro le donne o la Road Map Pechino+20 che

all'Obiettivo strategico B4 (Formazione a una cultura della differenza di genere) invita a “recepire, nell'ambito delle proposte di riforma della scuola, dell'università, della didattica, i saperi innovativi delle donne, nel promuovere l'approfondimento culturale e l'educazione al rispetto della differenza di genere”. A parlarne il 29 maggio, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto “Etna Comics”; Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico; Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell'USR siciliano - ambito territoriale di Catania. Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana.



Contro la violenza di genere, corso per 300 alunni e 49 prof

Iniziativa della Regione Siciliana e del Formez PA

(ANSA) – CATANIA, 24 MAG – Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come fatto col kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell’ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari dell’Isola scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema. L’esperienza e il metodo didattico saranno illustrati in un incontro dal titolo “Che siamo Pari lo imPari a Scuola”, in programma a Catania il 29 maggio alle 9 a Le Ciminiere.

L’iniziativa è organizzata dall’assessorato regionale della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell’Ufficio scolastico regionale.

Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l’impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell’identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull’educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l’insorgere e la diffusione della violenza di genere.

A parlarne, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia; Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto “Etna Comics”; Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; Fiorella Palumbo, dirigente dell’Ufficio regionale scolastico; Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell’USR siciliano – ambito territoriale di Catania. Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l’incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana.

(ANSA).

TR-COM

24-MAG-19 10:15 NNNN

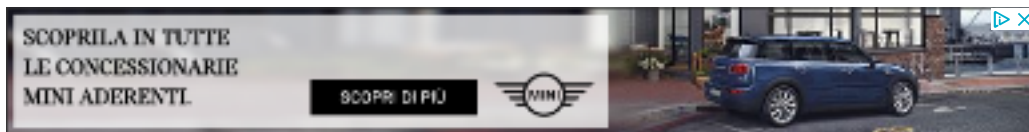


SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane



Palermo | Catania | Messina | Ragusa | Siracusa | Caltanissetta | Enna | Agrigento | Trapani



Home - Catania - Scuola e Università - Kit scuola contro violenza di genere a Catania: Scavone e Pogliese

Kit scuola contro violenza di genere a Catania: Scavone e Pogliese

Facebook | Twitter | Pinterest | Più...

24 MAGGIO 2019 CATANIA, SCUOLA E UNIVERSITÀ



il fiore della non violenza

Piano regionale degli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere



“...Che siamo PARI lo IMPARI A SCUOLA...”

Percorsi didattici per la comprensione delle differenze di genere

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Kit scuola contro violenza di genere. Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che

WIND più vicini | ALL DIGITAL

Facile, veloce. 40 GIGA MINUTI ILLIMITATI. 13,99€ al mese. SCOPRI

Sicilianews24 Mi piace 8015 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Ultime news

- 09:59 Piogge in Sicilia, sabato caratterizzato da temporali improvvisi
- 09:52 Alcara Li Fusi, gara per lavori di sistemazione del torrente Bongiorno
- 09:47 Sculture di carta washì di Janine von Thungen a Palazzo Branciforte
- 09:39 Kit scuola contro violenza di genere a Catania: Scavone e Pogliese
- 09:31 Raid vandalici alle Terme di Sciacca, denunciato 13 giovani
- 09:29 Marciapiedi viale Rapisardi a Catania, denuncia Comitato "Terranostra"
- 09:22 Ri-Genera Palermo festival dello sviluppo sostenibile: "fare sistema"
- 09:13 Saldi estivi dal 1° luglio, Confcommercio Palermo aderisce alla pro...
- 09:00 Milano vince il premio Wellbeing City 2019

Perché questo annuncio? ▶

va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come ha dimostrato il kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari

siciliani scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema.

L'esperienza e il metodo didattico verranno illustrati in un incontro pubblico dal titolo "... Che siamo PARI lo impARI A SCUOLA", in programma a Catania mercoledì 29 maggio, con inizio alle ore 9 presso il centro fieristico "Le Ciminiere" di viale Africa e organizzato dall'assessorato regionale siciliano della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia.

Kit scuola contro violenza di genere: filmati e testimonianze di 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza

Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere.

Si tratta in sostanza di una attività che si inserisce nella più vasta campagna antiviolenza portata avanti grazie alle recenti direttive ministeriali, dalla circolare-documento di indirizzo sulla diversità di genere emanata nel 2011 fino alla cosiddetta riforma della Buona scuola del 2015 che al comma 16 prevede la "attuazione dei principi delle pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Lavoro in linea con la Convenzione di Istanbul

Un indirizzo confermato nel 2017 con il Piano nazionale per l'educazione al rispetto nelle scuole, ma soprattutto un lavoro in linea anche con le indicazioni dettate da trattati internazionali come la Convenzione di Istanbul, che vincola l'Italia a includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, il reciproco rispetto e la violenza contro le donne o la Road Map Pechino+20 che all'Obiettivo strategico B4 (Formazione a una cultura della differenza di genere) invita a "recepire, nell'ambito delle proposte di riforma della scuola, dell'università, della didattica, i saperi innovativi delle donne, nel promuovere l'approfondimento culturale e l'educazione al rispetto della differenza di genere".

"...Che siamo PARI lo impARI A SCUOLA..."

Percorsi didattici per la comprensione delle differenze di genere

Programma Ore 9:30 - Registrazione dei partecipanti	Saluti istituzionali: Antonio Scavone, Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro Regione Siciliana Salvo Pegliara, Sindaco - Comune di Catania Giuseppe Lombardo, Assessore Famiglia e Politiche della Famiglia - Comune di Catania	LC "Nino Balotta" - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - Dirigente scolastico: Carmela Pino C.D "G. Lombardo Radice" - Paternò (CT) - Dirigente scolastico: Ornella Peri D.D "Carini I" - Carini (PA) - Dirigente scolastico: Rosario Amato D.D "Casteldaccia" - Casteldaccia (PA) - Dirigente scolastico: Giulia Isgrò -- Premiazione -- LC "A-Rallo" - Favignana (TP) - Dirigente scolastico: Erasmo Miceli LC "G. Garibaldi - G. Paolo II" - Salemi (TP) - Dirigente scolastico: Salvino Amico C.D "Piano Grotto" - Modica (BR) - Dirigente scolastico: Sebastiano Spizzalà
---	---	--

08:56	Lenzuola Cardarelli, De Luca: "Delinquenza pura, intollerabile"
08:55	Policlinico Gemelli presenta bilancio di missione e nuovo Cancer Ce...
08:52	Salute: Sanofi celebra la settimana del lavoro agile
08:50	GP Monaco: le Mercedes dominano le libere in nome di Lauda
08:48	Di Maio: "Prima c'era più collaborazione con Salvini"
08:38	Accordo Poste-Microsoft per trasformazione digitale

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶



Guida al testamento

Ann. www.fondazionefire.it



Istat rapporto SDGs 2019: focus sull'istruzione in...

sicilianews24.it



Russare: ecco un rimedio

Ann. DormiRelax



50 esperienze sessuali da fare prima di morire

sicilianews24.it



La femminilità che non vorrei mai perdere, bando...

sicilianews24.it



Cerimonia a Catania viaggio inaugurale nave...

sicilianews24.it



La Regione paga finalmente i buoni

Assessore Servizi Sociali e Politiche per la famiglia - Comune di Catania
Antonio Mannino
 Direttore - Etna comics
Paola Bianchi
 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità
Fiorella Palumbo
 Dirigente Tecnico - Ufficio Regionale Scolastico
Arturo Siniscalchi
 Dirigente - Formez PA
Emilio Grasso
 Dirigente Ambito territoriale di Catania

C.D. "D. Provenzano" - Palma di Montechiaro (AG)
 I.C. "Giovanni Verga" - Gela (CL) - Dirigente scolastico: Viviana Aldisio
 I.C. "S. Gangitano" - Canicattì (AG) - Dirigente scolastico: Ivan Capucci
 I.C. "Leonardo Sciascia" - Scoglitti (RG) - Dirigente scolastico: Giuseppina Spataro
 -- Premiazione --

Conclusioni:
 Maria Letizia Di Liberti
 Dirigente Generale Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
 Regione Siciliana

Presentazione dei lavori delle scuole
 Conducente: **Claudia Cichetti**, giornalista - Formez PA

Formez PA Referente dell'organizzazione del convegno: Formez PA
 Fortuna Sorbino 06-84.89.25.65 - antiviolenzasicilia@formez.it

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶

A parlarne il 29 maggio, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto "Etna Comics"; Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico; Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell'USR siciliano - ambito territoriale di Catania.

Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana.

Tags: **Kit scuola contro violenza di genere**

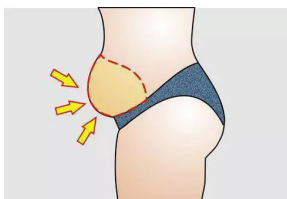
Redazione



Un bicchiere al mattino brucia 3-5 kg a settimana

Questo trucco guarirà le articolazioni in 3 giorni!

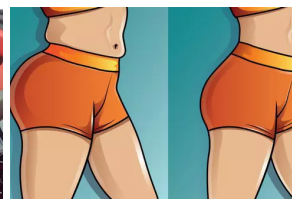
Donna matura italiana: incontri e annunci personali



Queste 2 verdure eliminano il grasso addominale durante la notte



Diventare ricchi con i Bitcoin, senza nemmeno comprarli



Perdi la pancia durante la notte con un semplice trucco

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Feste & Sagre



di Redazione
Sagra del finocchietto selvatico di Blufi: un convegno e degustazioni



di Redazione
Baucina: si celebrano i prodotti tipici



di Redazione
Sagra della Salsiccia a Scafani Bagni: una "perla" delle Madonie

Scuola e Università



di Redazione
Kit scuola contro violenza di genere a Catania: Scavone e Pogliese



di Redazione
UniPa dalla parte della Prof.: libertà dell'educazione e formazione



di Massimiliano Parisi
UniPa organizza il Convegno Migrare: tre giorni di incontri



Home > Cronaca > Un corso per sensibilizzare sulla violenza di genere

LA PIAGA

Un corso per sensibilizzare sulla violenza di genere

share 38 0 0

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio



Parteciperanno oltre 300 studenti e 49 docenti.

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? >

CATANIA - Educare i piu' giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come fatto col kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari dell'Isola scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema.

Ann. YO
FATTURAZIONE
...NON HAI ANCORA
TROVATO IL GESTIONALE
GIUSTO PER TE?
[SCOPRI DI PIU'](#)

Fattura Elettronica in Cloud

[COMPRA ORA](#)

VOLVO XC40.
SEMPRE CONNESSA.
SOPRATTUTTO CON TE.

GUIDALA CON CARE BY VOLVO

Riolar PALERMO [Scopri di più >](#)

Nuova
Renault **CLIO MOSCHINO**
Let emotions drive

Ti aspettiamo
in concessionaria [SCOPRI L'OFFERTA >](#)



L'esperienza e il metodo didattico saranno illustrati in un incontro dal titolo " Che siamo Pari lo imPari a Scuola", in programma a Catania il 29 maggio alle 9 a Le Ciminiere. L'iniziativa e' organizzata dall'assessorato regionale della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Citta' metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale. Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti piu' significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identita', della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei piu' piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere. A parlarne, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia; Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto "Etna Comics"; Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico; Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell'USR siciliano - ambito territoriale di Catania. Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concludera' l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana. (ANSA).

share 38 0 0

Venerdì 24 Maggio 2019 - 10:49

SPONSOR

SPONSOR

Azioni Amazon: con soli 200€ puoi ottenere una rendita mensile

Vici Marketing

SPONSOR

Nuova Classe C 220 d Berlina. Da 290€ al mese, solo con MB Financial.

Mercedes-Benz

SPONSOR

Velasca. Scarpe artigianali, fatte con cura in Italia.

Velasca

SPONSOR

Sai quanto vale ancora la tua auto? Valutazione gratuita al 100%

noi-compriamo-auto

SPONSOR

Investimento tattico: trasforma 200€ in un secondo stipendio grazie ad Amazon
newsdiqualita

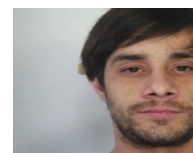
Trova il volo al miglior prezzo su Jetcost ! Voli da 19€
Voli LOW COST

NAXOS TAORMINA

Parco archeologico, record di visitatori nel fine settimana



BRONTE
Litiga con la madre ed evade: "Meglio il carcere dei domiciliari"



CATANIA
Trascinata a terra per scippagli la borsa



BIANCAVILLA
Lancia il petardo contro curva tifosi ospiti



L'INTERVENTO DEL PREFETTO
Infomazione antimafia interdittiva alla società "Città di Misterbianco"



I FATTI DEL MARZO SCORSO
Marijuana dispersa lungo la costa Sconto in appello per trafficante

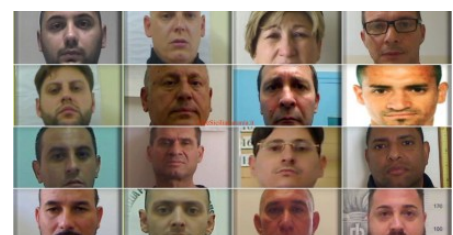


SERIE B SVANITA
La notte della delusione Catania, fine del sogno



LIVE SICILIA Live Sicilia
307.314 "Mi piace"

Mi piace Invia un messaggio



GUARDIA DI FINANZA

Un kit per la scuola contro la violenza di genere Il 29 maggio confronto a Catania con Scavone e Pogliese

*Scritto da **Redazione** // 24 maggio 2019*

Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come ha dimostrato il kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari siciliani scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema.

L'esperienza e il metodo didattico verranno illustrati in un incontro pubblico dal titolo "... Che siamo PARI lo impari A SCUOLA", in programma a Catania mercoledì 29 maggio, con inizio alle ore 9 presso il centro fieristico "Le Ciminiere" di viale Africa e organizzato dall'assessorato regionale siciliano della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia.

Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere.

Si tratta in sostanza di una attività che si inserisce nella più vasta campagna antiviolenza portata avanti grazie alle recenti direttive ministeriali, dalla circolare-documento di indirizzo sulla diversità di genere emanata nel 2011 fino alla cosiddetta riforma della Buona scuola del 2015 che al comma 16 prevede la "attuazione dei principi delle pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Un indirizzo confermato nel 2017 con il Piano nazionale per l'educazione al rispetto nelle scuole, ma soprattutto un lavoro in linea anche con le indicazioni dettate da trattati internazionali come la Convenzione di Istanbul, che vincola l'Italia a includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, il reciproco rispetto e la violenza contro le donne o la Road Map Pechino+20 che all'Obiettivo strategico B4 (Formazione a una cultura della differenza di genere) invita a "recepire, nell'ambito delle proposte di riforma della scuola, dell'università, della didattica, i saperi innovativi delle donne, nel promuovere l'approfondimento culturale e l'educazione al rispetto della differenza di genere".

A parlarne il 29 maggio, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista **Claudia Cichetti** saranno **Antonio Scavone**, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; **Salvo Pogliese**, sindaco di Catania; **Giuseppe Lombardo**, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; **Antonio Mannino**, direttore del festival del fumetto "Etna Comics"; **Paola Bianchi**, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; **Fiorella Palumbo**, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico; **Arturo Siniscalchi**, dirigente di Formez PA ed **Emilio Grasso**, dirigente dell'USR siciliano - ambito territoriale di Catania.

Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l'incontro **Maria Letizia Di Liberti**, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana.

Il metodo verrà illustrato in un incontro in programma mercoledì 29 maggio alle Ciminiere

Un kit didattico contro la violenza di genere L'educazione parte dalle scuole elementari

CATANIA - Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come fatto col kit didattico realizzato da Formez Pa e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano anti violenza della Regione siciliana in dodici istituti primari dell'Isola scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema.

L'esperienza e il metodo didattico saranno illustrati in un incontro dal titolo "Che siamo Pari lo imPari a Scuola", in programma a Catania il 29 maggio alle 9 a Le Ciminiere. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato regionale della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico re-

gionale.

Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri anti violenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere.

A parlarne, in presenza delle scolarlesche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, as-

sessore regionale della Famiglia; Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania; Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto "Etna Comics"; Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio; Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico; Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell'USR siciliano - ambito territoriale di Catania.

Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione siciliana.



Peso: 21%

INCONTRO ALLE CIMINIERE

Filmati e testimonianze contro la violenza di genere

I filmati e le testimonianze di 49 docenti, di trecento alunni e di 14 centri antiviolenza ripercorreranno i momenti più significativi di coloro che hanno affrontato le tematiche della identità, della tolleranza e del rispetto, delle differenze di genere. Sono questi gli argomenti di un incontro sul tema "Che siamo pari lo impari a scuola" che si svolgerà mercoledì alle Ciminiere. Lo scopo è quello di avviare un processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare sull'educazione dei più piccoli per contrastare la violenza di genere. **PAGINA 17**

MERCOLEDÌ ALLE CIMINIERE L'INCONTRO "CHE SIAMO PARI LO IMPARI A SCUOLA"

Le testimonianze di 49 docenti e 300 alunni contro la violenza

Educare i più giovani contro la violenza di genere. Una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come ha dimostrato il kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari siciliani scelti in zone considerate sensibili al problema.

L'esperienza e il metodo didattico verranno illustrati in un incontro pubblico dal titolo "... Che siamo PARI lo IMPARI A SCUOLA", in programma mercoledì 29, con inizio alle 9 nel centro fieristico "Le Ciminiere" e organizzato dall'assessorato regionale siciliano della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia.

Attraverso filmati e testimonianze di 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere.

Si tratta in sostanza di una attività che si inserisce nella più vasta campagna antiviolenza portata a-

vanti grazie alle recenti direttive ministeriali, dalla circolare-documento di indirizzo sulla diversità di genere emanata nel 2011 fino alla riforma della Buona scuola del 2015 che al comma 16 prevede la «attuazione dei principi delle pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni».

A parlarne, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti, saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, il sindaco Salvo Pogliese, Giuseppe Lombardo, assessore comunale ai Servizi sociali, Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto "Etna Comics", Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio, Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico, Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA, ed Emilio Grasso, dirigente dell'Usr siciliano - ambito territoriale di Catania. Concluderà l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione.

il fiore della non violenza

Piano regionale degli interventi per
la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere

Catania

LA LOCANDINA DELL'INIZIATIVA



Peso:1-4%,17-16%

Violenza di genere, a Catania 300 studenti affrontano il tema con laboratori e incontri

DOMANI 29 MAGGIO UN INCONTRO AL CENTRO FIERISTICO LE CIMINIERE

di Redazione | 28/05/2019

Educare i più giovani contro la violenza di genere, se ne parla a Catania domani 29 maggio alle 9 al centro fieristico Le Ciminiere. Quella della violenza, in particolare quella contro le donne, è una piaga sociale che va combattuta sin dai banchi delle scuole elementari, come fatto col kit didattico realizzato da Formez PA e utilizzato nei laboratori sperimentali organizzati nell'ambito del percorso educativo del Piano antiviolenza della Regione Siciliana in 12 istituti primari dell'Isola scelti in zone considerate particolarmente sensibili al problema. L'esperienza e il metodo didattico saranno illustrati nel corso dell'incontro catanese dal titolo "Che siamo Pari lo imPari a Scuola".

L'iniziativa è organizzata dall'assessorato regionale della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio della Città metropolitana di Catania, del dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale.

Attraverso filmati e testimonianze 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto ripercorreranno i momenti più significativi e l'impegno di quanti hanno affrontato in questi mesi le tematiche dell'identità, della tolleranza e del rispetto, degli stereotipi, delle differenze e delle uguaglianze di genere, allo scopo di avviare un approfondito processo di sensibilizzazione e di consapevolezza culturale e di puntare decisamente sull'educazione dei più piccoli per contrastare efficacemente l'insorgere e la diffusione della violenza di genere.

A parlarne, in presenza delle scolaresche che hanno partecipato al laboratorio, nel corso del dibattito condotto dalla giornalista Claudia Cichetti saranno Antonio Scavone, assessore regionale della Famiglia, Salvo Pogliese, sindaco di Catania; Giuseppe Lombardo, assessore ai servizi sociali del Comune di Catania, Antonio Mannino, direttore del festival del fumetto "Etna Comics", Paola Bianchi, funzionario del dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio, Fiorella Palumbo, dirigente dell'Ufficio regionale scolastico, Arturo Siniscalchi, dirigente di Formez PA ed Emilio Grasso, dirigente dell'USR siciliano – ambito territoriale di Catania. Dopo la presentazione dei lavori delle scuole, concluderà l'incontro Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana.



Posta Elettronica Certificata

Area Riservata Solo testo Alta visibilità

[Home](#) | [Archivio La Regione Informa](#) | VIOLENZA DI GENERE - Catania, si presentano risultati del Progetto Ume

LA REGIONE

PRESIDENTE

GIUNTA REGIONALE

ASSEMBLEA REG.SICILIANA

STATUTO REGIONALE

STRUTTURE REGIONALI

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

GAZZETTA UFFICIALE REGIONE SICILIANA

SERVIZI INFORMATIVI

COME FARE PER

DELIBERE DELLA GIUNTA

AGENDA DIGITALE SICILIA

OPEN DATA

BILANCI

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

FATTURAZIONE ELETTRONICA

ELENCO BENI CONFISCATI

BANDI DI CONCORSO

EVENTI

CHIUSURE TEMPORANEE UFFICI

ATTI DI NOTIFICA

PUBBLICITÀ LEGALE

LINK UTILI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SITI TEMATICI

VIOLENZA DI GENERE - CATANIA, SI PRESENTANO RISULTATI DEL PROGETTO UME



Partito lo scorso novembre da una collaborazione Assessorato Famiglia e Ufficio scolastico regionale, domani mattina alle Ciminiere di Catania a partire dalle ore 9,30, nel corso del convegno " Che siamo pari lo impari a scuola", verranno presentati i risultati del progetto Ume.

" Il progetto Ume, che è il fiore della non violenza- afferma Antonio Scavone, Assessore regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali- aveva lo scopo di trasmettere, agli alunni delle scuole primarie siciliane, una lettura critica di alcuni stereotipi al fine di contrastare la formazione di pregiudizi sulle diversità di genere che ancora oggi caratterizzano la nostra società. Agli studenti e agli insegnanti, seguiti anche da specialisti come psicoterapeuti - prosegue Scavone- è stato consegnato un kit didattico composto da schede di supporto per la realizzazione di laboratori didattici sulla differenza di genere al fine di stimolare gli scolari a riconoscersi in valori positivi, incentivando la decostruzione di stereotipi e pregiudizi". Nel corso della manifestazione di domani 227 alunni accompagnati da 49 docenti e 143 genitori presenteranno i video dei loro lavori al fine di realizzare un prodotto multimediale da mettere a disposizione delle scuole siciliane ma anche di tutti gli altri soggetti, istituzionali e non, impegnati sul tema del contrasto alla violenza di genere. Dodici le scuole siciliane che in via sperimentale hanno aderito al progetto e trattato in classe il tema della identità e degli stereotipi e alle quali domani sarà consegnata una targa ricordo dell'evento mentre agli scolari impegnati nel progetto verrà dato un cappellino con il fiore della non violenza , simbolo della campagna di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza maschile sulle donne.

Al convegno interverranno il Sindaco di Catania, Salvo Pogliese, l'Assessore ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, Giuseppe Lombardo, il dirigente Generale del Dipartimento Famiglia, Maria Letizia Di Liberti, il Prefetto ed il Questore di Catania, rappresentanti dei centri antiviolenza che operano nella nostra regione e dirigenti scolastici e docenti delle scuole primarie dell'Isola, oltre ai comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia municipale di Catania.

Scuola: kit nelle primarie contro la violenza di genere

A Catania iniziativa Formez, Pari Opportunità, Regione Sicilia

Redazione ANSA TRIESTE 29 maggio 2019 18:41



(ANSA) - TRIESTE, 29 MAG - Educare i più giovani contro la violenza di genere, piaga che va combattuta sin dalle scuole elementari. Per questo un kit didattico realizzato da Formez PA è stato distribuito nei laboratori sperimentali nell'ambito del Piano antiviolenza Regione Siciliana in 12 istituti primari dell'isola in zone particolarmente sensibili al problema. La esperienza e il metodo didattico sono stati illustrati all'incontro "... Che siamo PARI lo imPARI A SCUOLA", oggi al centro fieristico "Le Ciminiere" di Catania, organizzato dall'assessorato Sicilia della Famiglia e da Formez PA con il patrocinio, tra gli altri, del Dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio e dell'Ufficio scolastico regionale. All'incontro sono stati proiettati filmati e ascoltate testimonianze di 49 docenti, 300 alunni e 14 centri antiviolenza coinvolti nel progetto, sull'impegno di quanti hanno affrontato temi come identità, tolleranza e rispetto per avviare un processo di

sensibilizzazione e di consapevolezza culturale. Una attività che si inserisce nella più vasta campagna antiviolenza nazionale contro ogni forma di violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Gli organizzatori in una nota hanno ricordato trattati internazionali come la Convenzione di Istanbul e la Road Map Pechino+20. Oggi sono intervenuti rappresentanti degli enti locali, giornalisti e persone a vario titolo impegnate sul tema. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

AD



Andiamo all'Acquario!

Biglietti online per l'Acquario di Genova a partire da 18€

Occhiali24.it

Prova i nuovi progressivi Freeform di occhiali24.it a 109€. Ultimi posti disponibili

AD

Nuova Giulia Sport-Tech

Tutto lo stile e la connettività da 35.900€

Per uomo 'paradosso evoluzione', si fa bello ma perde la fertilità

L'uomo moderno è arrivato a un 'paradosso ...

AD

Violenza di genere

Un kit didattico per imparare a essere "pari"

Bambini, docenti, genitori di 12 istituti siciliani coinvolti in un progetto per scardinare gli stereotipi

PINELLA LEOCATA

CATANIA. Sono arrivati all'auditorium delle Ciminiere per la giornata conclusiva del progetto regionale volto a prevenire e a contrastare la violenza contro le donne. Centinaia di bambine e di bambini di quarta elementare, provenienti da ogni parte della Sicilia - persino da Favignana, Casteldaccia, Carini, Salemi, Barcellona Pozzo di Gotto, Modica, Pachino - non hanno voluto mancare alla premiazione dei lavori che hanno fatto in classe nel corso dell'anno.

Si conclude così questa prima esperienza del progetto "Il fiore della non violenza", un piano triennale di educazione nelle scuole finanziato dal ministero delle Pari opportunità (con 2.600.000 euro) e promosso e portato avanti dalla Regione Siciliana (che ha dato un suo contributo di 300.000 euro) con la consulenza del Fornez. È a questo centro di ricerca e di formazione che è stato affidato il compito di creare una piattaforma per mettere in rete e scambiarsi informazioni e buone pratiche e soprattutto di elaborare il materiale didattico da distribuire agli insegnanti per la loro formazione e per avviare con i propri allievi percorsi di educazione volti alla prevenzione e al contrasto della vio-

lenza di genere.

Sono state coinvolte 12 scuole, scelte dall'ufficio scolastico regionale, e dunque 500 bambini, 50 docenti e 150 genitori. Agli insegnanti - come spiega la capoufficio stampa del progetto Claudia Cichetti - è stato distribuito un kit con una copia del progetto e con il materiale didattico da utilizzare come strumento per scardinare gli stereotipi di genere da cui derivano molte forme di violenza. Un percorso che parte dal vissuto dei bambini con l'obiettivo di farlo emergere e di discuterne insieme. E questo significa riconoscere gli stereotipi e sottoporli a critica. Un processo con delle precise "regole del gioco", e cioè: non esprimere mai alcun giudizio; tutelare la riservatezza non commentando mai il comportamento degli altri in loro assenza; e rispettare ognuno dei partecipanti. "Gli insegnanti danno un input ai bambini e lasciano che esprimano liberamente il loro vissuto - spiega la sociologa Fabrizia Gambacurta -. Poi segue il confronto e lo scambio in modo da lasciare emergere il contesto culturale e sociale di ognuno. Un modo per capire le proprie idee e i propri comportamenti e per cercare di modificarli, se improntati a pregiudizi di genere. Perché pregiudizi e stereotipi sono

generati culturalmente e culturalmente possono essere contrastati".

Un progetto di grande importanza in un Paese dove, secondo i dati Istat, un terzo delle donne nel corso della loro vita è oggetto di violenza, di maltrattamenti, di discriminazioni. Proprio per questo l'assessore regionale alla Famiglia, Antonio Scavone, ha voluto essere presente alla cerimonia conclusiva del progetto, per sottolinearne il valore e per assicurare che l'esperienza non si ferma qui, ma sarà riproposta e ampliata ad altri centri della Sicilia. «La Regione è impegnata nella formazione e prevenzione, ma anche nel supporto alle donne vittime di violenza - ha sottolineato l'assessore Scavone -. Nell'ultimo anno abbiamo aperto ben 31 sportelli anti violenza e 20 strutture protette dove possono trovare rifugio le donne vittime di violenza con i loro bambini. Una di queste strutture, di cui non riveliamo l'ubicazione per motivi di sicurezza, è stata aperta vicino Catania, messa a disposizione dalla Curia. E vorrei ricordare che i Siciliani sono un grande popolo con una grande storia culturale, e le civiltà importanti si reggono sul rispetto di tutte le persone, a partire dalle donne».

E che sia importante proporre ai più giovani nuovi modelli di comportamento lo ribadisce anche l'assessore comunale ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo. «Le nostre assistenti sociali, che hanno il polso del territorio, constatano che le storie di violenza si ripetono da una generazione all'altra. I bambini che hanno assistito in famiglia alla violenza del padre sulla madre la ripropongono a loro volta. I figli ereditano i comportamenti dei genitori». Di qui l'importanza della scuola e della cultura in tutte le sue forme, inclusi i fumetti e le storie di Etna Comics che quest'anno dedica il suo manifesto a Gammazita, la ragazza catanese che, secondo la leggenda, al tempo dei Vespri si gettò in un pozzo per sfuggire alla violenza di un soldato francese, il dominatore, innescando così la rivolta di un popolo. Anche questo un messaggio contro la violenza sulle donne. Infine la rappresentante dell'ufficio scolastico regionale, Marina Usala, ha annunciato che il progetto "Il fiore della non violenza. Che siamo PARI lo imPARI a scuola" rientra in un "curriculum verticale di educazione alla cittadinanza con riguardo al rispetto e alla valorizzazione delle



LA STORIA INSEGNA

Quando erano gli uomini a portare i tacchi

«Quando è che gli uomini hanno smesso di portare i tacchi?». La domanda, spiazzante, è inserita alla voce "abbigliamento e cultura" ed è parte del materiale didattico che il Fornez ha fornito agli insegnanti di 12 scuole siciliane come strumento per educare a contrastare gli stereotipi di genere e per prevenire la violenza contro le donne. Una domanda che sottende una realtà che ci stupisce, proprio a

causa dei nostri stereotipi di genere per cui consideriamo alcune "cose" da donna e altre da uomo. E, invece - come apprendiamo da questo kit didattico - i primi ad usare i tacchi sono stati i maschi. Nel periodo greco e romano li



indossavano gli attori in scena ed erano solo maschi. E li usavano i cavalieri persiani per reggersi bene sulle staffe mentre cavalcando tiravano frecce. E, ancora, fino al Seicento e al Settecento erano i maschi aristocratici, a partire dai re, a portare i tacchi per segnalare il proprio status sociale di persona che, non avendo bisogno di fare nulla, potevano indossare scarpe scomode

che limitavano i movimenti. Solo in questo periodo, quando si diffuse l'abitudine di adottare elementi dell'abbigliamento maschile, anche le donne e i bambini cominciarono a portare scarpe con il tacco. Ed è significativo che gli uomini si convertirono a scarpe più comode con l'avvento dell'Illuminismo che contestava i privilegi dell'aristocrazia, e i suoi simboli, e proponeva un agire basato sulla ragione. E questa suggerisce che è meglio indossare scarpe comode. Ancora, il rosa è diventato un colore "da donna" soltanto a partire dagli anni Cinquanta del Novecento e soprattutto negli anni Ottanta quando, per promuovere i consumi, l'abbigliamento e i giocattoli per i bambini e per le bambine sono stati drasticamente diversificati, soprattutto in base al colore, e sono scomparsi gli abiti e i giochi unisex. Ma fino ad allora, e soprattutto nel passato, il rosa - considerato più vicino al rosso, colore virile - era usato per i maschi, mentre il celeste, in quanto assimilabile al blu del manto della Madonna, era un colore da femmina. Stesso discorso si può fare per la bombetta, il cappello maschile per eccellenza, soprattutto nel periodo tra il 1890 e il 1920. Ma in alcune popolazioni del Perù e della Bolivia la bombetta è parte fondamentale dell'abbigliamento femminile. Per non parlare della divisione del lavoro, tema particolarmente delicato in un Paese, come l'Italia, che non fa figli anche perché il loro carico, così come quello della gestione della casa e della cura degli anziani, è lasciato esclusivamente sulle spalle delle donne. Eppure nei Paesi del Nord Europa non è così, ed il tasso di natalità è ben più alto. E non era così - come ha raccontato nelle sue ricerche l'antropologa Margaret Mead - neppure tra le antiche società della Nuova Guinea dove erano gli uomini a prendersi cura dei figli (tra gli Arapesh) e a dedicarsi prevalentemente all'arte (tra i Ciambuli) mentre le donne si occupavano della gestione e degli affari. Storie ed esempi che rivelano come tutte le attribuzioni di genere sono costruzioni culturali e cambiano nel tempo.

La scuola di Favignana a Catania per un progetto su “Stereotipi e differenze di genere”

By admin – 31 Maggio 2019



Nella giornata di ieri quindici bambini della 4^a classe dell'Istituto Comprensivo "Rallo" di Favignana hanno partecipato, a Catania, a un progetto dal titolo "Stereotipi e differenze di genere" nell'ambito dell'iniziativa per l'attuazione del Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere organizzato da Formez di Palermo in collaborazione con la Regione e l'Ufficio scolastico regionale. Il progetto ha coinvolto dodici scuole della Sicilia che si sono date appuntamento al Centro fieristico le Ciminiere di Catania. Preventivamente, nel corso dell'anno scolastico, gli alunni hanno seguito le attività proposte con un kit didattico fornito da Formez per individuare eventuali preconcetti sulle differenze di genere e per capire se durante l'anno scolastico si potessero superare tali stereotipi il cui condizionamento deriva dalla cultura dominante diffusa nella società.

"I bambini – dicono gli insegnanti referenti che li hanno accompagnati, Tiziana Torrente, Lisa Di Marco e Manuela Angelo – hanno capito che la differenza esiste, ma che deve essere vissuta come arricchimento reciproco. Ci è stato garantito, sia ai bambini che a noi insegnanti che a dieci genitori che hanno accompagnato il gruppo, il trasporto in autobus, alloggio, vitto e trasporto in aliscafo, gratuito per meglio permetterci di superare le difficoltà che da isolani avevamo rispetto agli altri. A gruppi di 4 sono stati proiettati i lavori delle varie scuole con un piccolo video riassuntivo delle attività portate avanti in classe con interviste a insegnanti e bambini, per capire i vantaggi del progetto, con i punti di forza e i punti di debolezza. Ne è emerso che si tratta di un progetto utile che va continuato e attivato, magari, anche con bambini più piccoli. E' stata una bellissima esperienza; la scuola è stata premiata con una targa e gli insegnanti con attestati di partecipazione".